Progetto di recupero del roseto dell'Orto Botanico

Laura Zucconi[a], Monica Fonck[a], Sabrina Tempesta[a], Giorgio Chioccia[a], Marco Menghi o Mengo[a], Roberta Bernini[b], Luca Santi[b], Almonte Lalli Alexander[b], Tiziana Vona[c], Giuseppe Papaleo[c]

[a] Università degli Studi della Tuscia, Orto Botanico Angelo Rambelli
[b] Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)
[c] SELF GARDEN SRL, Aprilia (LT)

Il roseto dell'Orto Botanico

Il roseto, realizzato tra il 1985 e il 1991, insiste su una piattaforma di travertino, spesso affiorante, con uno strato poco profondo di terreno argilloso. Il suolo calcareo, per la deposizione di carbonati ad opera delle acque sulfuree del Bullicame, è inospitale per la coltivazione delle rose. Nonostante in origine fosse stato modificato apportando uno strato di terreno idoneo alla loro coltivazione, nel tempo molte specie hanno finito per soccombere, in parte anche a causa della diffusa presenza della gramigna (*Cynodon dactylon* (L.) Pers.) che ne ha soffocato le radici. In origine il roseto comprendeva circa 200 esemplari appartenenti a differenti sezioni, ognuna delle quali rappresentata da una o più specie botaniche e dai relativi ibridi naturali o artificiali. Oggi sono presenti 69 esemplari, che versano in condizioni più o meno precarie.

Il progetto di recupero

Nasce così il progetto di recupero del roseto, che prevede di coltivare le rose all'interno di cassoni di legno rialzati, riempiti con idoneo substrato di crescita così da eliminare le problematiche su citate. Per la sperimentazione attualmente in corso sono stati selezionati 23 esemplari di *Rosa* carenti per vigoria e sofferenti per clorosi fogliare. Le piante sono state pacciamate con un substrato di elevata qualità prodotto e commercializzato da SELF GARDEN S.R.L.

L'obiettivo della sperimentazione è verificare se il trattamento produca un effetto migliorativo delle condizioni di vigoria, clorosi fogliare e fioritura negli individui così coltivati rispetto ai controlli della stessa specie. Le rose trattate presentano una fascetta arancione. Il trattamento è stato eseguito il 10/05/2019.